

STATUTO DEL MOVIMENTO

“i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO”

iSD

Articolo 1 I principi fondamentali

“i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) è un movimento di cultura politica senza fini di lucro, operante con spirito di libero volontariato. Essa riunisce cittadini che intendono impegnarsi nel dibattito delle idee sul piano sociale, politico, economico ed etico.

I valori culturali e la tradizione storica ai quali, in particolare, “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) intende richiamarsi sono quelli del Socialismo Democratico occidentale ed italiano, con l'intento di tenerne sempre viva la tradizione culturale, storica ed ideale, nel solco aperto da Giuseppe Saragat nel 1947, punto di riferimento vivo e costante del nuovo umanesimo socialista, unitamente ai valori espressi dal liberalsocialismo, dal socialismo autonomista e dal riformismo.

“i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) intende riunire donne e uomini che, ispirati dalle idee fondanti del socialismo, intendono esprimersi in piena autonomia sotto il profilo ideale, organizzativo e patrimoniale per affermare una identità etica, civile e culturale intessuta di progetti di società e di idealità, propugnando i valori di libertà e giustizia sociale, di benessere e dignità come diritti inalienabili di ogni persona umana.

Di fronte alla complessità dei problemi di sviluppo e di equità aperti dal processo di globalizzazione dell'economia a livello mondiale, “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) riconosce la necessità che l'economia di mercato non sia estranea agli interessi di uno sviluppo eco-compatibile e ad un modello di organizzazione sociale e di relazioni internazionali improntato alla pace, alla tolleranza, alla libertà religiosa da esplicarsi nel pieno rispetto del diritto e secondo il principio della chiara separazione di funzioni e poteri tra stato e chiese, tra politica e religioni.

La parità tra i sessi e l'eliminazione di tutte le discriminazioni è irrinunciabile per “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) , che incarna una visione di governo dello sviluppo economico delle società avanzate basata sull'inclusione sociale e sui diritti di cittadinanza e ritiene il legame tra libertà e giustizia sociale indissolubile, condizione e fine ultimo di una determinazione storica del socialismo, in una società dove a ciascuno sia data la possibilità di offrire il proprio contributo di lavoro, intelligenza e iniziativa e di ricevere garanzie di pari opportunità con tutti gli altri.

In questo spirito il Movimento sostiene politiche concernenti la promozione di pari opportunità tra donne e uomini nel lavoro, nella società e nella famiglia nonché la prevenzione e la rimozione di ogni forma e causa di disparità per cause direttamente o indirettamente fondate sulla razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali.

Nella concezione socialdemocratica, cui “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER

L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) si richiama, non può esistere libertà senza responsabilità, soprattutto verso le future generazioni. Questo principio trova maggiore fondamento nella considerazione che, per la prima volta nel corso della storia, la nostra civiltà deve misurarsi con il problema di garantire in futuro la stessa vita umana sul pianeta, in ragione dei cambiamenti climatici, scientificamente imputabili anche all'azione dell'uomo, della finitezza delle risorse energetiche e delle materie prime, della carenza di acqua potabile.

"i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) considera il libero mercato condizione dello sviluppo se opera nei limiti di regole condivise tra produttori e consumatori e nell'ottica dell'accrescimento dei margini di redistribuzione della ricchezza e si batte per la difesa delle componenti più deboli ed emarginate della società, per la salvaguardia della individualità e della dignità di ogni persona, per la coesione sociale e territoriale delle comunità nel rispetto di un sistema di regole liberali. In modo particolare il Movimento intende battersi perché nel libero scambio globale tutti i concorrenti accedano con le stesse regole e in tutti i Paesi del mondo vengano affermate tutele sindacali per i lavoratori ed una legislazione sociale degna di questo nome.

"i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) apprezza la funzione essenziale dei sindacati dei lavoratori, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni che rappresentano il mondo della produzione e intellettuale. Un sindacato inteso come strumento di permanente contrattazione tra i diritti delle parti in causa nella produttività, in rapporto alle modifiche del modello produttivo e di quello sociale, anche in ordine al mutamento delle modalità del lavoro e della quotidiana organizzazione della vita individuale, familiare e sociale.

"i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) rifiuta la creazione di aree di privilegio e di improduttività e vede nelle libere organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei cittadini lo strumento atto a garantire oltre all'uguaglianza dei diritti anche il merito di ognuno. Rifiuta inoltre qualsiasi forma di lotta che contempra la sopraffazione, la violenza e l'impedimento della libera espressione democratica.

"i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) si adopera perché ai lavoratori emigranti venga riservata un'accoglienza dignitosa e garantista di diritti e di tutele, accompagnata da iniziative tese a favorire lo sviluppo dei loro Paesi d'origine, contrastando lo sfruttamento delle loro risorse naturali da parte di Paesi terzi o imprese multinazionali.

"i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) si riconosce nella storia e nella visione del federalismo europeo e propugna l'attuazione in Italia di un nuovo assetto territoriale federale che, in un quadro di equilibrio tra poteri costituzionali, esalti le potenzialità territoriali, le culture e la capacità di autodeterminazione delle singole regioni senza venire meno al principio fondamentale dell'unità della nazione e della solidarietà nell'impiego delle risorse collettive a favore delle aree socialmente più deboli ed economicamente più svantaggiate.

Nell'elaborazione culturale e nell'iniziativa politica da sviluppare "i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) si propone di mettere al centro la difesa delle ragioni di sviluppo e di crescita civile delle regioni del Mezzogiorno d'Italia in una visione di riequilibrio territoriale del Paese.

Nella consapevolezza dell'importanza fondamentale di inserire i sistemi territoriali nella dimensione globale dell'economia e delle comunicazioni, "i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) sostiene il ruolo strategico della cooperazione tra l'Europa e i Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, con l'obiettivo di costruire una Federazione dei Paesi dell'Area Euro-Mediterranea che porti sinergia e dialogo tra i popoli, pace tra le nazioni, dialogo tra

culture e fedi religiose.

Articolo 2

La partecipazione alle elezioni

“i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) , in quanto Movimento di cultura politica avente un preciso orientamento politico ed ideale nella Socialdemocrazia Europea, può decidere di prendere parte attiva alla vita politica del Paese, anche mediante la partecipazione ad elezioni europee, politiche, regionali e amministrative, con la presentazione di proprie liste e/o la candidatura dei propri candidati in liste comuni ad altre componenti.

L'autorizzazione a presentare liste con il simbolo dell'Associazione, per ogni tipo di elezioni, viene concessa dal Presidente Nazionale ai sensi e con le modalità del successivo art. 8.

L'autorizzazione perché un iscritto al Movimento “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) accetti la propria candidatura in liste con simboli diversi da quello di cui al successivo art. 3, viene concessa dal Presidente Nazionale, sentito il Coordinamento Nazionale, per le elezioni di carattere nazionale ed europeo, dagli organi dirigenti delle Associazioni regionali, in base alle disposizioni contenute nei rispettivi statuti, per le elezioni di carattere regionale e amministrativo.

Articolo 3

Il simbolo

Il simbolo del Movimento di cultura politica “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) si configura come segue “cerchio di colore grigio racchiudente: nella parte superiore, su sfondo bianco 8 stelle blu disposte a semicerchio e nella parte centrale una figura stilizzata colorata del tricolore italiano e l’acronimo “iSD” scritto con carattere grande e pieno, con la “I” minuscola di colore grigio e “SD” maiuscole di colore blu.

Nella parte centrale la dicitura piena di colore blu “I SOCIAL DEMOCRATICI” disposto su due righe. Nella parte inferiore sono presenti due linee di colore grigio che attraversano orizzontalmente il simbolo con all’interno la dicitura in blu “FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO”. Alla base del cerchio è presente una lunetta di colore blu contenente le stelle della bandiera Europea in vista prospettica, di colore giallo”.

Articolo 4

L'organizzazione

Il Movimento di cultura politica “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) è un movimento strutturato su base regionale, con possibilità di articolazioni organizzative in tutto il territorio italiano ed all’estero, con un coordinamento nazionale con sede in Roma.

In ciascuna regione d'Italia “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L’EUROMEDITERRANEO” (iSD) si costituisce sotto forma di Movimento regionale con piena autonomia organizzativa ed amministrativa, nel rispetto e in armonia con i principi fondamentali contenuti nel presente Statuto.

Articolo 5

L'iscrizione

L'iscrizione è aperta alle persone fisiche che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età ed ai soggetti collettivi che ne condividono i fini ed i valori fondanti, accettano lo Statuto e versano la quota sociale.

La tessera di appartenenza a “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO” (iSD) è rilasciata, su base annuale, nominativamente a ciascun iscritto dal Coordinamento Nazionale su richiesta del legale rappresentante di ciascuna Movimento regionale, previo versamento della quota associativa.

L'acquisizione ed il trattamento dei dati personali degli iscritti, tanto in sede nazionale che regionale, deve avvenire nella piena osservanza delle norme di legge vigenti in materia di tutela della privacy.

Le modalità di presentazione della domanda di iscrizione e l'importo della quota associativa sono regolate dal Coordinamento Nazionale. Le Associazioni regionali raccolgono le richieste di iscrizione e relative quote associative, trasmettendole al Coordinamento Nazionale.

Ogni iscritto ha l'obbligo di concorrere all'autofinanziamento di “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO” (iSD) tramite il versamento della quota associativa e la facoltà di versare ulteriori contribuzioni proporzionate alle sue possibilità economiche. Se l'iscritto ricopre incarichi pubblici, elettivi o di altra natura, sulla base dei principi etici che ispirano le attività del movimento, egli è tenuto a contribuire al finanziamento del Movimento in modo adeguato al suo ruolo ed agli eventuali emolumenti percepiti.

La qualità di iscritto si perde nei seguenti casi:

- 1) mancato rinnovo dell'adesione;
- 2) dimissioni, da presentare per iscritto al Movimento regionale di appartenenza, che ne darà comunicazione al Coordinamento Nazionale.
- 3) espulsione, nei casi previsti dal presente Statuto.

Articolo 6

I Movimenti regionali

Il Movimento di cultura politica “i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO” (iSD) costituita autonomamente in ogni regione, svolge le seguenti funzioni:

- 1) raccoglie le iscrizioni e le quote associative per trasmetterle al Coordinamento nazionale;
- 2) elabora l'indirizzo culturale, politico e programmatico e sviluppa le conseguenti iniziative con riferimento al territorio della propria regione, in armonia con gli indirizzi generali espressi dal Coordinamento Nazionale;
- 3) promuove l'apertura di sedi territoriali a livello provinciale e/o comunale, coordinandone le attività con l'approvazione, ove necessario, di un apposito regolamento.

Le Associazioni costituite in ciascuna regione devono essere coordinate e dirette da organismi eletti democraticamente secondo le regole approvate dall'Assemblea plenaria degli iscritti, da riunire almeno ogni tre anni.

Per svolgere le proprie attività ogni singolo Movimento regionale si dota di un proprio Statuto registrato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di registrazione volontaria degli atti civili e si rende autonomamente identificabile sotto il profilo fiscale. L'approvazione dello Statuto del Movimento regionale e le sue eventuali modifiche successive competono all'Assemblea plenaria degli iscritti.

Se e fino a quando il singolo Movimento regionale non dispone di uno statuto proprio approvato dall'Assemblea plenaria degli iscritti, esso si adegua alle regole dello statuto-tipo del Movimento regionale allegato come appendice al presente Statuto.

Articolo 7 Il Congresso Nazionale

Il Congresso nazionale elabora ed approva la linea politico-strategica sulla base di mozioni e/o documenti e/o tesi e/o ordini del giorno congressuali, anche contrapposti. Alle mozioni sono collegate le candidature a Presidente Nazionale e le liste dei candidati per l'elezione degli altri organi nazionali.

Spetta al Congresso nazionale deliberare sull'eventuale adesione e/o federazione e/o Movimento, del movimento ad organizzazioni nazionali ed internazionali che s'ispirino agli ideali della socialdemocrazia o siano con essi convergenti.

Il Congresso nazionale è convocato, in via ordinaria, con cadenza triennale, dal Presidente Nazionale, su deliberazione del Coordinamento Nazionale, che ne approva il regolamento relativo alle norme ed ai criteri di rappresentanza per il suo svolgimento nonché i criteri e le regole per l'elezione del Coordinamento Nazionale. Contestualmente il Coordinamento Nazionale nomina la Commissione Nazionale di Garanzia per il Congresso composta in modo da rappresentare pariteticamente tutte le posizioni.

Il Congresso Nazionale:

- a) elegge il Presidente effettivo, l'ufficio di presidenza; la commissione per la verifica dei poteri; la commissione per le risoluzioni; i componenti del seggio elettorale (scrutatori) per le votazioni da svolgere;
- b) approva e/o modifica lo Statuto nazionale;
- c) discute ed approva la linea politico-strategica del movimento;
- d) elegge il Presidente Nazionale;
- e) elegge il Coordinamento Nazionale;
- f) elegge il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
- g) elegge il Collegio Nazionale dei Probiviri.

Viene eletto Presidente Nazionale il candidato collegato alla mozione che abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti congressuali. Se nessuna mozione ottiene il 50 % più uno dei voti congressuali si procede al ballottaggio tra i candidati collegati alle due mozioni più votate.

I componenti del Coordinamento Nazionale, del Collegio nazionale dei Revisori dei Conti e del Collegio nazionale dei Probiviri sono ripartiti su base direttamente proporzionale ai voti congressuali riportati da ciascuna delle liste collegate alle mozioni

Articolo 8 Il Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale ha la rappresentanza giuridica del Movimento in tutte le istanze.

Nel rispetto dei deliberati del Congresso Nazionale ed in conformità alle decisioni del Coordinamento Nazionale, il Presidente Nazionale rappresenta ed attua la linea culturale e politica a livello nazionale e garantisce la continuità e la sintesi dell'azione del movimento nelle sue diverse articolazioni nazionali e territoriali.

Il Presidente Nazionale convoca il Coordinamento Nazionale, ne determina l'ordine del giorno e ne presiede le riunioni.

La collegialità della guida quotidiana del movimento è garantita da un ufficio di presidenza composto dal Presidente Nazionale, che lo convoca ogni qual volta se ne ravvisi la necessità e ne dirige i lavori, dai vicepresidenti e dal Tesoriere.

Il Presidente nazionale, sentito il Coordinamento Nazionale, esercita gli eventuali atti di disponibilità del simbolo nazionale che, anche ai fini dell'art. 115 comma 1 del D.P.R. 30 Marzo 1957 n° 61, possono essere da lui delegati.

In caso di sue dimissioni, di decadenza o di impedimento permanente le funzioni di Presidente Nazionale vengono assunte dal Vicepresidente vicario o, in mancanza, dal componente del Coordinamento nazionale più anziano d'età, il quale, su deliberazione del Coordinamento Nazionale, deve convocare entro 30 giorni il Congresso Nazionale in via straordinaria.

Articolo 9 **Il Coordinamento Nazionale**

Il Coordinamento Nazionale è l'organo che mette in atto la linea culturale, politica e programmatica dell'Associazione, nel quadro delle scelte di strategia e di indirizzo del Congresso Nazionale.

Ai sensi e con le modalità di cui al precedente art. 6, il Coordinamento Nazionale viene eletto dal Congresso Nazionale, che ne determina il numero dei componenti attenendosi ad un minimo di 21 ed un massimo di 45, compreso il presidente nazionale tenendo conto della equa distribuzione dei suoi componenti tra tutte le Associazioni regionali costituite sul territorio nazionale.

Partecipano alle riunioni del Coordinamento Nazionale, con voto consultivo, i presidenti dei collegi nazionali dei Probiviri e dei Revisori dei Conti, tutti gli eletti in assemblee elettive aderenti al movimento, i segretari regionali ed un rappresentante dell'organizzazione giovanile del Movimento da questa scelto.

Il Coordinamento Nazionale può altresì cooptare, con voto consultivo, rappresentanti di chiaro rilievo del mondo del lavoro, della scienza, delle attività sociali, della cultura, dell'economia, del sindacato e dell'imprenditoria.

Quando un componente effettivo del Coordinamento Nazionale viene meno per dimissioni o altra causa, gli subentra il primo dei non eletti della medesima lista. In mancanza, il posto rimane vacante.

Il Coordinamento Nazionale è convocato dal Presidente Nazionale, che ne presiede i lavori, almeno una volta ogni sei mesi e tutte le volte che ne faccia richiesta scritta, specificando gli argomenti di cui si chiede la trattazione, almeno un terzo dei componenti effettivi in carica.

Il Coordinamento Nazionale elegge nel proprio seno uno o più Vicepresidenti Nazionali, ad uno dei quali sono attribuite funzioni vicarie ed un Tesoriere. Queste figure compongono con il

Presidente Nazionale l'ufficio di presidenza. Il C. N. può altresì, ove ne ravvisi l'opportunità, su proposta del presidente nazionale, nominare un presidente onorario. Il C. N. può articolare la propria attività in commissioni di lavoro presiedute da un Responsabile nominato dal Presidente Nazionale.

Il Coordinamento Nazionale, su proposta del Tesoriere approva annualmente il bilancio di previsione e le sue eventuali variazioni, nonché il conto consuntivo delle spese dell'anno precedente, corredati del parere scritto e motivato del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.

Articolo 10 **Il Collegio Nazionale dei Probiviri**

Il Collegio Nazionale dei Probiviri è competente a decidere, in grado unico, sui procedimenti disciplinari a carico degli iscritti che ricoprono incarichi nazionali nel movimento ed a decidere la sospensione cautelare di tutti gli iscritti che violano la clausola compromissoria.

Il Collegio Nazionale dei Probiviri si compone di cinque membri effettivi e due supplenti, eletti dal Congresso nazionale tra gli iscritti che abbiano dato prova conclamata di esperienza, probità, onorabilità e piena affidabilità politica e morale. Il Collegio, nella seduta di insediamento, elegge tra i suoi componenti il Presidente.

Il Presidente ed i componenti del Collegio Nazionale dei Probiviri non possono fare parte con voto deliberante di nessun altro organismo, nazionale e/o territoriale, nell'ambito del movimento.

Il procedimento disciplinare davanti al Collegio Nazionale dei Probiviri può essere attivato d'ufficio dal Collegio stesso o in seguito a ricorso scritto e motivato presentato da un iscritto al Movimento.

Nel caso in cui il Collegio ritenga fondato il ricorso, deve dare comunicazione scritta all'iscritto dell'apertura di un procedimento disciplinare a suo carico comunicandogli le modalità e i limiti di tempo entro i quali egli dovrà essere ascoltato e/o produrre eventuale documentazione a suo discarico.

A carico degli iscritti i quali siano stati riconosciuti responsabili di azioni od omissioni che abbiano arrecato danni gravi al Movimento con comportamenti contrari alle leggi, allo Statuto nazionale e/o allo Statuto del Movimento regionale di appartenenza, ovvero avendo agito in aperto contrasto con i suoi principi fondanti e/o con la linea deliberata dagli organi democraticamente eletti, venendo meno ai doveri civili, politici e morali, il Collegio nazionale dei Probiviri può deliberare le seguenti misure disciplinari:

- 1) il richiamo nei casi di minore entità e la deplorazione nei casi di minore entità, a seguito del richiamo;
- 2) la sospensione quando risultino comprovate violazioni di grave entità oppure in caso di recidiva nella deplorazione;
- 4) l'espulsione per i casi più gravi di reiterate e comprovate violazioni e/o indegnità morale e politica che abbiano portato danno rilevante all'immagine ed all'integrità del Movimento.

Articolo 11 **La clausola compromissoria e la sospensione cautelare**

Gli iscritti al Movimento "i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD), nel sottoscrivere la richiesta di iscrizione, rinunciano ad adire la giustizia ordinaria per tutte le controversie inerenti le attività nazionali e/o regionali nell'ambito

dell'Associazione, rimettendosi al giudizio del Collegio dei Probiviri competente per territorio e/o del Collegio Nazionale dei Probiviri nei casi che rientrano nella competenza di quest'ultimo.

Laddove il Collegio Nazionale dei Probiviri ne ravvisi la necessità, può decidere la sospensione cautelare dell'iscritto sottoposto a procedimento disciplinare. La sospensione cautelare può anche essere richiesta dal Presidente Nazionale, sentito l'ufficio di presidenza, contestualmente o successivamente all'apertura del procedimento disciplinare. In tal caso il Collegio dovrà tassativamente pronunciarsi entro sette giorni dalla richiesta.

La durata della sospensione cautelare non può essere superiore a tre mesi, decorrenti dalla comunicazione della sospensione all'interessato. In ogni caso la sospensione cautelare cessa di produrre i suoi effetti con l'archiviazione del procedimento o con l'adozione del relativo provvedimento disciplinare.

Qualora l'iscritto al Movimento violi la clausola compromissoria rivolgendosi agli organi della giustizia civile dello Stato, il Collegio Nazionale dei Probiviri, di sua iniziativa o in seguito a ricorso di un iscritto, può decidere la sospensione cautelare dell'iscritto che ha adito le vie legali ordinarie fino a quando la controversia giudiziale non sia cessata con l'emissione di una sentenza definitiva.

Articolo 12

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti vigila sulla regolarità dell'amministrazione degli organi nazionali del Movimento e della gestione del patrimonio, formulando, ove ne ravvisi la necessità, rilievi scritti agli organi competenti.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti si compone di cinque membri effettivi e due supplenti, eletti dal Congresso Nazionale tra gli iscritti che abbiano comprovate competenze in materia amministrativa e di bilancio. Il Collegio, nella seduta di insediamento, elegge tra i suoi componenti il Presidente.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti esprime per iscritto il proprio parere obbligatorio sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo degli organi nazionali del Partito, predisposti ogni anno dal Tesoriere o, in mancanza, dal Segretario Nazionale.

Il Presidente ed i componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti non possono fare parte con voto deliberante di altri organismi nazionali del movimento.

Articolo 13

Il Tesoriere

Il Tesoriere attua la gestione amministrativa degli organi nazionali dell'associazione, potendo a tal fine essere delegato alla firma dal Presidente Nazionale, e verifica l'andamento delle entrate e delle uscite rispetto alla previsioni di bilancio.

È compito del Tesoriere redigere il conto economico-finanziario preventivo da sottoporre all'approvazione del Coordinamento Nazionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio cui si riferisce. Egli deve altresì redigere il rendiconto di esercizio e sottoporlo all'approvazione del Coordinamento Nazionale entro il 30 giugno di ogni anno.

Qualora il Tesoriere venga a mancare, per dimissioni o per altra causa, oppure, nello svolgimento

delle sue funzioni statutarie, si renda responsabile di omissioni e/o colpe gravi, su proposta del Presidente Nazionale, il Coordinamento Nazionale può revocarlo ed eleggere un nuovo Tesoriere nazionale, in mancanza le sue funzioni vengono assunte dal Presidente Nazionale.

Articolo 14

L'organizzazione giovanile

Per stimolare e promuovere un originale e specifico contributo dei giovani alla vita del movimento, il Coordinamento Nazionale del Movimento "i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD) promuove la formazione politica dei giovani iscritti e ne favorisce la partecipazione attiva.

A tal fine il Movimento riconosce nel proprio interno un'organizzazione giovanile autonoma, dotata di un proprio statuto e di propri organismi dirigenti.

Articolo 15

La validità delle riunioni

Le riunioni dei tutti gli organi collegiali del Movimento sono valide con qualsiasi numero di presenti, senza distinzione tra prima e seconda convocazione. Tutte le deliberazioni devono intendersi assunte validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le riunioni di tutti gli organi nazionali del Partito sono validamente convocate attraverso la pubblicazione, con anticipo di almeno una settimana, sul sito Internet ufficiale dell'associazione, specificando il giorno, l'ora ed il luogo della seduta e l'ordine del giorno. Tuttavia ciascun componente può chiedere per iscritto al Presidente Nazionale di essere convocato anche personalmente, specificando la modalità desiderata fra posta, e-mail, fax, sms o altro.

Il Coordinamento Nazionale ha il compito di promuovere e sostenere l'uso delle reti informatiche anche ai fini della partecipazione alla vita ed alle deliberazioni degli organismi statutari, potendo predisporre il valido e regolare svolgimento delle riunioni degli organi collegiali del Movimento anche attraverso la comunicazione a distanza con mezzi quali video conferenze, networks in rete ecc.

Articolo 16

L'organo ufficiale d'informazione

Il Coordinamento Nazionale autorizza l'uso del simbolo su organi di stampa o siti Internet a cura delle strutture nazionali e/o territoriali e delle commissioni di lavoro e può affidare ad uno di essi la funzione di organo ufficiale d'informazione del Movimento "i SOCIALDEMOCRATICI - FEDERALISTI PER L'EUROMEDITERRANEO" (iSD).

Articolo 17

Le modifiche allo Statuto nazionale

Le norme del presente Statuto nazionale possono essere modificate dal Congresso Nazionale. Tuttavia il Congresso nazionale può delegare il Coordinamento Nazionale ad operare modifiche, specificando nella delega l'ambito delle modifiche da apportare.

Articolo 18

Disposizioni transitorie e finali

1) Il presente Statuto nazionale, composto da 18 articoli comprese queste disposizioni transitorie e

finali, è stato redatto, letto, approvato all'unanimità e sottoscritto nella sua copia originale da tutti i membri del Comitato Promotore riuniti a Bari il 19 novembre 2011, esso viene allegato all'atto costitutivo del Movimento per farne parte integrante e sarà sottoposto alla ratifica da parte del primo Congresso Nazionale costituente del movimento.

2) Fino alla celebrazione del Primo Congresso Nazionale costituente del movimento, da svolgersi entro e non oltre la data del 30 giugno 2012, gli organi statutari del Movimento sono quelli nominati nell'Atto Costitutivo. Ad essi spetta il compito di promuovere la costituzione delle associazioni regionali, di lanciare la campagna di adesioni per il 2012, fissando le relative quote associative, e di organizzare il primo congresso nazionale sulla base del presente statuto.

3) Il Coordinamento Nazionale, come sopra nominato, ha mandato di redigere e approvare lo Statuto-tipo del Movimento regionale di cui all'art. 6 ultimo comma del presente Statuto. Ha altresì mandato di approvare eventuali modifiche al testo del presente Statuto da sottoporre all'approvazione del primo Congresso Nazionale costituente del movimento, potendole comunque, su proposta del Presidente Nazionale, rendere di immediata esecuzione laddove ne ravvisi la necessità e tale decisione, inserita all'o.d.g., venga presa all'unanimità dei presenti. Inoltre fino alla celebrazione del Primo Congresso Nazionale costituente del movimento, il C. N. ha mandato di cooptare, purché con voto unanime dei presenti, nuovi componenti con voto deliberante.

Letto approvato e sottoscritto